Anno XII — N. 4235. Trieste, Domenica 13 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) **Anno XII — N. 4235.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il congresso socialista e gli anarchici. ZURIGO 12. (N) Iersera gli anarchici tennero la seconda seduta del loro congresso. Lo studente Achauer di Vienna attaccò violentemente il dott. Adler, capo de' socialisti austriaci, chiamandolo il Caprivi austriaco. Disse che il congresso socialista internazionale non è che una grande comedia.

Il dott. Gumplovitz, figlio d'un professore all'Università di Graz, domandò si faccia una festa di maggio rivoluzionaria moderata.

Ditos, di Londra, propose che la festa del maggio se il primo cade in domenica, venga trasportata al 2, affinchè l'astensione dal lavoro incuta spavento alla borghesia.

Landauer, di Berlino, vestito della sola camicia e dei calzoni, porta scarpe giallo-oro e occhialetto montato in oro. Egli esalta l'anarchia.

Dizzi, di Zurigo, raccomanda che gli operai diano di piglio alle armi e corrano a depredare la borghesia.

Le elezioni in Francia. - Comincia... l'animazione. PARIGI 12. (N) Ad Avignone e Bordeaux sono avvenute zuffe elettorali. Del resto sull'agitazione elettorale nulla si può dire al momento. Le elezioni daranno indubbiamente una forte maggioranza republicana. Da molte parti i monarchici abbandonano il campo.

La situazione in Egitto. — CAIRO 12. (B) E' eliminata la crisi ministeriale; un cambiamento di ministero non è probabile.

Arton si costituisce? PARIGI 12. (N) Secondo il *Gaulois* sarebbe imminente nientemeno che la spontanea costituzione del famoso Arton, il quale, esiliato com'è, si trova sensibilmente danneggiato ne' suoi affari.

Il colera. VIENNA 12 (B) Annunziasi ufficialmente: Nel distretto di Nadworna, in Galizia, si denunciarono due casi di colera; nel distretto di Ravaruska e precisamente nel villaggio di Belzeo, è avvenuto un decesso per colera asiatico constatato.

Principe ammalato. REINHARDSBRUNN 12. (B) Secondo l'ultimo bollettino sulla salute del duca di Coburgo è innegabile una diminuzione di forze in causa della scarsa alimentazione.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel "Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. – Leva il sole 5.3 Tramonta 7.5. – Oggi: S. Cassiano — Domani: S. Eusebio — Altezza barometrica: 759.0. — Temperatura: 7 ant. 23.6; - 2 pom. 27.6. — Alta marea: 10.21 ant.; — 9.57 pom. — Bassa marea: 3.38 ant.; 4.6 pom.

Elargizioni alla "Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal s'g. Vittorio Cominotti f. 25 raccolti fra amici e colleghi per onorare la memoria del caro Vittorio Luzzatto, nella ricorrenza del XXX giorno di sua morte. — Per tanti bicchieri di Cognac bevuti in via Fontanone f. 1; da A. M. per un conto mai pagato f. 1.

L'iniziativa privata - I progetti... castelli in aria. Un signore forestiero, di quelli che hanno viaggiato mezzo mondo, ci diceva, non più tardi di ieri, queste precise parole: La vostra città è bellissima, avete i monti e il mare, boschi deliziosi, ma i vostri concittadini, lasciatemelo dire - fuori del commercio in cui sono sommi - mancano d'iniziativa, di spirito d'intraprendenza. Sono stato a Opicina; vi si gode la più bella prospettiva del mondo, un panorama incantevole; ma in tanti anni che quell'Obelisco è lì, come un punto esclamativo, non avete pensato di sfruttare quella stupenda località? - Da voi con tante colline, con mezza città sulle alture, non è ancora penetrata una ferrovia da montagna, a ruote dentate, *a cremallière*, che costa poco e supera facilmente le più grandi difficoltà del terreno.

Noi gli abbiamo naturalmente risposto che dei progetti sulla carta se ne sono fatti moltissimi, ma quando si è poi trattato di tradurli in atto si andò ad urtare contro difficoltà che per lo più sono d'indole finanziaria. Abbiamo avuto un progetto di ferrovia di montagna che doveva congiungere appunto Opicina con Trieste, con l'intendimento di prolungarla da Opicina sino alla fertile ed industre vallata del Vippaco, ma poi fu messo a dormire, e nessuno più ne parlò.

Ne abbiamo avuto un altro che per S. Luigi avrebbe dovuto portarci sulla vetta del Cacciatore, un sito magnifico che si presterebbe a diventare un stazione estiva per eccellenza. Anche questo progetto fu messo a dormire. C'è da trasformare Barcola, da perforare la collina del Castello, che dovrebbe congiungere il vallone di Muggia coll'Arsenale del Lloyd alla città. I progetti ci sono e probabilmente se ne faranno dei nuovi, ma bisogna giustamente riconoscere che quel signore forastiero, innamorato dei nostri punti di vista, ha ragione: manca lo spirito d'iniziativa privata. C'è ancora da noi una quantità di persone che tengono i loro valori nella cella della Banca, che rifuggono dalle imprese di publica utilità e che aspettano tutto dal Municipio o dal Governo. Non sarebbe ora di fare qualche po' da noi, imitando Milano, trasformata in una vera capitale in grazia dell'iniziativa privata, imitando città più piccole della nostra, come Bergamo, Orvieto, Ischl?

Ritornando al progetto delle ferrovie con Opicina, un egregio ingegnere della nostra città, al quale ci siamo rivolti per avere qualche schiarimento, ci diceva appunto che la spesa preventivata con f. 400.000 aveva spaventato i capitalisti i quali ritennero che il movimento, limitato a pochi mesi dell'anno, non sarebbe tale da coprire le spese per interessi, manutenzione, ammortizzazione ecc. Bisogna però notare che mentre da noi si studiava le ferrovie di montagna si sono perfezionate, per modo che la relativa spesa è diminuita. Perchè non si studia - giacchè lo studiare è il nostro forte - di congiungere Barcola con Opicina con una *cremallière?* La conformazione del terreno, la meno ripida ascesa ridurrebbero sensibilmente il prezzo di costo e si avrebbe il duplice vantaggio di congiungere la stazione balneare con la villeggiatura alpina. Dai monti al mare!

Varo a San Rocco. Nel cantiere dello Stabilimento tecnico triestino venne ieri mattina varato il nuovo vapore di bandiera russa *Elena Cuppa*. Questo piroscafo, costruito per conto della ditta D. Curcumelli di Berdianska (Crimea) è destinato al trasporto di merci e specialmente di granaglie, per cui possiede un armo particolarmente studiato per questo scopo. Lo scafo, di forma adatta ed elegante, è lavorato completamente in acciaio e può portare 500 tonnellate di carico: le macchine, di sistema moderno, sviluppano 350 cavalli di forza e mettono in movimento due eliche gemelle. L'*Elena Cuppa* è il 283.mo battello che esce dal cantiere di San Rocco, ed è già il quarto che vi viene varato durante quest'anno. Ove si pensi al presente periodo di stagnazione in tutti i rami delle industrie e degli affari, possiamo veramente andar lieti di questa continuata attività, e nella certezza che il nuovo battello, grazie alle sue eccellenti qualità, sia per dare ogni sodisfazione nel lontano paese per cui è destinato, ci sia lecito, nell'interesse dell'industria cittadina e specialmente della classe operaia, esprimere l'augurio che a questa segua ben presto un buon numero di nuove commissioni.

Uno spettro che ha fatto il suo tempo. E' un fatto un po' curioso: mentre da un lato è, da qualche settimana in qua, un affannarsi angoscioso di chi arriva prima alla meta nella corsa al suicidio, fatta ora col mezzo energico della rivoltella e del pugnale - la *Walhyr* e lo *Spofford* degli sportmen suicidi, - ora con la banale transizione delle capocchie di solfanelli o dell'acido fenico troppo diluito, - da altro canto l'avvicinarsi di una prospettiva più comoda di andarsene al mondo di là, mette in alcuni una specie di ingiustificabile terrore. Parliamo del colera, e lo diciamo schietto quel brutto nome senza i palliativi di ebreo errante o di zingaro, che, al postutto, potrebbero anche sonare un'ingiuria per gli zingari... e per i venditori girovaghi semiti. Telegrammi da Vienna, da Bucarest, da Leopoli, nonchè da Napoli e da Roma accennano alla presenza del morbo asiatico in Europa, e il signor Ministro del commercio, come ieri ci ha fatto sapere un dispaccio da Vienna, ha richiamato l'attenzione delle Società ferroviarie all'osservanza delle prescrizioni di polizia sanitaria. Queste notiziette a cui davvero non ci pare sia il caso di attribuire una singolare gravità, ci hanno procurato molte lettere di alcuni *allarmisti* che ci domandano se e quali disposizioni verranno prese qui per scongiurare il pericolo. A noi sembra, ripetiamo, che uno dei mezzi migliori per tener lontano il colera sia quello di non allarmarsi troppo per tempo nè fuori di luogo. L'anno scorso, quando c'erano a Parigi alcuni casi di colera, un signore triestino colà domiciliato da alcuni anni, ebbe a dire che rilevava le notizie riguardante il morbo in quella città, dalla lettura... del *Piccolo*. Lì, nel cervello del mondo, si aveva abbastanza *mondo* e abbastanza *cervello* per non occuparsene con soverchio terrore.

Beninteso che non b'sogna cadere nell'eccesso opposto; e nessuno che abbia fior di senno starà mai in questi tempi a consigliare delle scorpacciate di fichi e di cocomeri, o troppo abuso di tonno e di funghi e di altri cibi indigesti. Ma dal mantenere il proprio corpo in una certa sobrietà dietetica, al mettersi in un orgasmo... più morboso dello stesso morbo, dinanzi ad uno spettro imaginario... come tutti gli spettri (esclusi quelli d'Ibsen), ci corre. E noi vedremmo volontieri sparire dalla raccolta delle macchiette cittadine quella del *pauroso*, come vorremmo veder diminuire il numero di quella del *blagueur*. Piuttosto accetteremo quella dell'*igienico*, purchè però non diventi pedante e non digradi in qualche sfumatura di *pauroso*... In quanto al colera, poveretto, esso è una istituzione che declina, una cosa che ha fatto il suo tempo. Vedete che neppure a Napoli, che per le sue condizioni e per le consuetudini di quella popolazione, è il vero focolare, il paradiso terrestre del colera, esso non può più assolutamente attecchire. Esso a poco a poco andrà ad arricchire il numero delle epidemie... storiche come la peste bubbonica, che tutti conoscono solamente di fama o sarà relegato fra quelle comuni come il vaiuolo o il tifo petecchiale. Il publico assi si abituerà, speriamo, a considerarlo anche meno tragicamente, come i cani che mordono, come i pianoforti, come la *Sirena* del Porto Nuovo, come i suicidii... per ridere: una delle tante piccole piaghe dell'umanità delle quali si può ben subire la presenza con una buona dose di filosofia.

La festa musicale all'ippodromo di Montebello. C'è bisogno di rammentarlo? Oggi alle 6 pom. nel vastissimo ippodromo di Montebello avremo il grandioso Concerto interprovinciale delle 6 bande, a vantaggio delle Colonie feriali. La festa avrà principio con la sfilata delle sei bande. Il concerto è scelto con gusto e interesseranno specialmente le marcie dell'*Aida* e del *Profeta*, nonchè il nuovo inno popolare: *Viva S. Giusto* del m. Sinico, che, eseguito da tutte le sei bande, riuscirà di grande effetto.

Dopo il N. quattro del programma, verranno estratti i cinque premi in denaro. A sera il vasto recinto sarà illuminato a luce elettrica con lampade ad arco e si ballerà all'aperto.

Questo attraente programma non mancherà di richiamare gran folla all'ippodromo.

Belle arti. Una bella testa di arabo a pastello è del sig. Tedeschi. E' lavorata con serietà e con robustezza di colore; si impone per la splendida espressione della fisonomia e per lo sguardo magnificamente ottenuto. Buono il disegno ed accuratissimo l'assieme.

Un altro lavoro è del giovane Dante Ieroniti, allievo dello Scomparini: rappresenta il *Tasso al convento di S. Onofrio a Roma*. Fatto in inchiostro di China, ha poca risorsa, però si vedono le belle attitudini e la buona scuola, per cui nell'avvenire il Ieroniti potrà trovare nell'arte un conforto alla sventura di essere privo del dono della favella.

Esposizione di oggetti d'ammobigliamento e decorazione. L'Associazione triestina per le Arti e l'Industria ha organizzato anche in quest'anno un'Esposizione di oggetti d'ammobigliamento e decorazione per la durata d'un mese, che verrà aperta martedì 15 corr. nei locali terreni dell'edificio di Borsa, allo scopo che i nostri concittadini e quelli delle provincie limitrofe sieno in grado di conoscere e valutare lo sviluppo delle arti e delle industrie locali; e nell'intendimento di promuovere fra gli operai l'amore a migliorare sempre più le loro industrie.

L'Esposizione sarà aperta nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 6 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 2 pomeridiane.

Altro memento alla Commissione sanitaria. Ieri abbiamo narrato il fatto di quel bambino, il quale - sia per trascuranza della famiglia nello sbrigare le pratiche necessarie, sia per soverchio burocratismo da parte di qualche impiegato municipale - è stato portato via 65 ore dopo morto, ed abbiamo accennato al pericolo che da siffatte trascuranze può derivare per l'igiene, segnatamente in questa stagione. Oggi ci viene narrato di un altro caso consimile e, sotto un certo aspetto, forse di maggior gravità.

In via S. Zaccaria, alle 11 pom. di mercoledì 9 corrente, morì il capo di una famiglia; questa, mossa da un sentimento esagerato d'amore verso l'estinto, volle conservarne la salma per un periodo di tempo più lungo di quel ch'è concesso dalla legge ed ottenne di poter fissare il trasporto per ieri, sabato, alle 5 pomeridiane; sicchè quel cadavere rimase in casa ben 65 ore - precisamente come il bambino del quale ci siamo occupati ieri.

Abbiamo detto più sopra che il caso in parola, sotto un certo aspetto, aveva forse una maggiore gravità dell'altro accennato ieri; e l'avrebbe infatti, perchè qui non si tratterebbe più di una trascuratezza derivata dall'ignoranza di una povera famiglia del popolo, o da uno scrupolo burocratico di qualche impiegato sanitario schiavo delle formole; si tratterebbe di un fatto avvenuto per deliberato preso. Non abbiamo potuto rilevare se il termine del trasporto di quel cadavere sia stato prolungato in seguito ad uno dei soliti sotterfugi, che consistono nel non indicare l'ora esatta dell'avvenuto decesso, o se vi fu una deplorabile correntezza da parte di qualche organo sanitario. Comunque sia, però, il fatto è tale da richiamare l'attenzione di chi è preposto alla publica salute ed è perciò che lo additiamo alla spettabile Commissione sanitaria, certi che questa saprà trovar modo di ovviare al ripetersi di fatti simili, i quali - oltre al costituire una flagrante violazione della legge - possono essere causa d'un peggioramento nelle condizioni sanitarie del paese.

Spettacoli futuri. Quando si apriranno i teatri? si chiede il publico che, esauriti i piccoli divertimentini dei convegni estivi, desidera qualche spettacolo teatrale da potervi passare l'intera serata. Abbiamo già accennato allo spettacolo d'opera che verrà iniziato nel mese di settembre p. v. all'Anfiteatro Fenice. Aggiungiungiamo che a questa stagione succederà un corso di rappresentazioni della compagnia di operette Scalvini, a principiare dalla metà d'ottobre. — I battenti del Politeama Rossetti si apriranno con la compagnia equestre di Ferdinando Amato. — Per il Filodrammatico non si sa ancora quale spettacolo avremo nel mese d'ottobre; soltanto consta che col primo di novembre agirà su queste scene la compagnia dramatica Beltramo-Della Guardia, che attualmente agisce al teatro Vittorio Emanuele di Torino. — All'Armonia, pure in novembre, verrà la compagnia veneziana di Giacinto Gallina.

Cronaca del tempo. Settimana variabile quella passata, intermezzata da qualche acquazzone che mantenne la temperatura ad una gradazione sopportabile. Da due giorni però questa tende ad aumentare. Il sollione reclama i suoi diritti.

Dal bollettino meteorologico si apprende che il barometro è stazionario sul 759 e quindi dal variabile passeremo al tempo costante. In nessuna località è piovuto nelle ultime 24 ore. La città più calda è Roma con 26.6 alle 7 ant.; la più fresca Hermannstadt con 13.6 cent. Il mare è perfettamente tranquillo. Predominano venti debolissimi da Nord-Est.

Cartoline postali. Crediamo utile di avvertire il publico che in base ad una disposizione ministeriale datante fin dal 1891, le cartoline spedite a mezzo postale dai privati, anche se abbiano la forma e le dimensioni delle carte di corrispondenza emesse dallo Stato, non sono ammesse all'affrancazione come carte di corrispondenza quando non portino oltre a questo titolo anche l'indicazione: (*Union postale Universelle*). — La ditta S. di L. Russi, che ha ricevuto sempre fino a ierlaltro dal regno vicino cartoline di privati con la sola intestazione della ditta e affrancate con 10 centesimi, ha dovuto pagare ieri 12 soldi di tassa per ognuna di queste, se volle ritirarle.

L'Amministrazione delle poste avrebbe fatto certamente cosa opportuna e atto di delicatezza avvertendo il publico che intendeva richiamare in vigore questa disposizione caduta nel dimenticatoio, ma giacchè non l'ha fatto, abbiamo creduto bene di riparare noi alla sua dimenticanza. — Ricordarsi adunque e notificare ai propri corrispondenti di fuori, che le cartoline postali per godere dell'affrancazione di 10 centesimi devono portare oltre al resto anche l'indicazione: (*Union postale universelle*).

La filossera. Con riferimento alla notificazione del 15 luglio a. c., le disposizioni della quale rimangono in pieno vigore, il Magistrato civico rende noto che oltre ai comuni censuari di Scorcola, S.ta Maria Maddalena Inferiore, Servola, Longera, S.ta Croce, Prosecco, Contovello, Trebiciano, Banne, viene dichiarato infetto dalla filossera anche quello di Barcola, dove di questi giorni dalla commissione locale fu constatata l'esistenza dell'infezione filosserica.

Le malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune dal 5 al 12 corr. rileviamo che vennero denunciati 12 nuovi casi di vaiuolo, di cui 4 in Città vecchia, 3 nella Barriera vecchia e 3 a S. Giacomo; 1 di vaioloide, 1 di varicella, 2 di morbillo, 10 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 3 di febre tifoidea. Morirono 3 di vaiuolo e 3 di scarlattina. Notiamo con compiacenza il sensibile decrescere della difterite, il terrore delle madri, e come questa sia la prima settimana, dopo una lunga serie di settimane cattive, nella quale non si è verificato alcun decesso derivante da questa malattia.

Il viaggio d'una lettera. Abbiamo avuto occasione di vedere la copertina di una lettera diretta in città, recante nella timbratura dell'ufficio postale la data 5 agosto, e la lettera stessa, impostata in quel giorno, all'ufficio del Tergesteo, arrivò a destinazione appena ieri, 12 corr., vale a dire *sette giorni* dopo l'impostazione. Un'annotazione a tergo della busta chiarisce però l'incidente, abbastanza singolare, di cui fu vittima quella povera lettera, la quale del resto, conteneva una commissione abbastanza urgente. Per uno strano errore dell'ufficio di speditura della Posta la lettera in parola si cacciò, non si sa come, in un pacco di giornali diretti alla volta di Amburgo. Da Amburgo dovette venir rimandata, sicchè tra il viaggio di andata e quello di ritorno, più il tempo necessario per la consegna in città, trascorse una settimana. Sono casi singoli che, per quanto deplorevoli, possono accadere dappertutto e sarebbe inutile lo addossarne all'uno od all'altro la responsabilità. Soltanto, mentre abbiamo accennato al fatto a titolo di curiosità, sarà bene che l'ufficio postale raccomandi ai propri impiegati maggiore attenzione, per evitare ritardi, che sono anche comici forse presi oggettivamente, ma che possono anche esser fonte talvolta di seri imbarazzi ai corrispondenti.

Per i docenti. A Lussino è aperto il concorso ad un posto di sottomaestro per la scuola di Castelmuschio. Per concorrere c'è tempo tre settimane.

Posti di notaro. La Camera notarile di Trieste e Gorizia apre il concorso agli uffici di notaro di Sesana e di Castelnuovo ed eventualmente ai posti di risulta, in caso di tramutamento di un titolare in carica. Il concorso è aperto fino al 30 corrente.

Per Muggia vecchia. Martedì, ricorrendo la festa dell'Assunzione della B. V., solennizzata in modo particolare nell'antica chiesetta di Muggia vecchia, il piroscafo *Giuseppina C.* farà cinque gite alla volta di Muggia, cioè alle 7½ ed alle 9 ant. e alle 3, 5 e 7¾ pomeridiane. Il ritorno da Muggia seguirà alle alle 8½ ant. e alle 1½, 4, 7 e 8½ pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, partito da Trieste, arrivò ieri a Hong-kong. Il piroscafo a. u. *Adriatico*, cap. Cattarinich, della Società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è partito ai 10 corr. da Alessandria per St. Louis.

Incendio. Ieri sera alle 8 e 10, veniva telefonato dal negozio di commestibili del sig. Versolati, in via Giulia, all'appostamento principale dei vigili, che al N. 43 di via Chiozza era scoppiato un incendio in una stanza. Telegrafata la notizia agli altri appostamenti, tosto due treni partirono da via del Solitario, nel mentre un altro si staccava da piazza della Dogana, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein. Arrivati sul luogo i vigili trovarono il tutto pressochè spento dagli stessi casigliani.

Ecco di che si trattava: al I piano nel quartiere del sig. Biaggio Crillancich era scoppiato il globo di una lampada a petrolio ed il liquido infiammato erasi riversato su d'un tappeto. Andarono bruciati una tavola ed alcuni altri mobili; il danno è di circa 100 fiorini. I mobili erano assicurati.

Fuoco a bordo. Un telegramma da Fiume annuncia che a bordo del bark a. u. *Mattea*, arrivato colà ai 9 corr. carico di carbone, è scoppiato ieri un incendio.

I reclami del publico. Un assiduo ci segnala un inconveniente che può presentare qualche pericolo in linea sanitaria e sul quale richiamiamo quindi l'attenzione delle competenti autorità.

La via San Marco, fino al cavalcavia della linea ferroviaria per Erpelle, è in ottimo stato e ben tenuta, ma oltre questo cavalcavia va restringendosi fino a diventare un viottolo di campagna. La conformazione di questo viottolo è però tale che non permette lo scolo delle acque piovane, che vi fluiscono abbondanti dalle campagne fra le quali è incassato. L'acqua, col sole di Agosto che la sferza, imputridisce rapidamente ma non altrettanto rapidamente svapora, cosicchè oggi ancora (sabato) i miasmi di quell'improvvisata palude appestano i dintorni. Crediamo che non costerebbe eccessivamente la collocazione di un po' di cunette alla buona, affinchè l'acqua potesse scorrere al piano... com'è suo destino.

Continuano a migliorare. Apprendiamo essere subentrato un ulteriore miglioramento nello stato del giovane tedesco Goldstein, che attentò ai propri giorni nell'albergo *All'Aquila nera*, in quello di Giuseppe Olivatti, che pure tentò di suicidarsi, avvelenandosi e al quale toccò poi l'incidente dello scontro della lettiga che lo trasportava nella carrozza del medico che accorreva a prodigargli le necessarie cure; nonchè in quello del pittore Bello, ferito dal pittore Furlan con colpi di revoltella in via delle Sette Fontane.

In Pretura. Nel III consesso pretorile, giudice agg. Pedersolli, ff. di P. M. cav. de Falser, protocollista Cumer, vengono introdotti, ad uno ad uno, tre giovanotti forestieri, accusati di vagabondaggio. Il primo è un ungherese, Ignazio di Ignazio Josef, d'anni 21, che si qualifica per farmacista. E' stato arrestato alle 3½ ant. del 10 corr. in Corso, dalla guardia di p. s. Hocevar, alla quale sembrò che l'incedere del giovanotto fosse sospetto. Tradotto al cospetto dell'ufficiale di polizia bar. Bresciani, risultò chiaro che il Josef non aveva in tasca l'ombra di un soldo e che, per lui, il problema del come provedere alla manutenzione del proprio individuo si presentava insolubile. Qualche cosa però gli fu trovata addosso, cioè un libretto di lavoro a nome di Giovanni Fritz, rilasciato dall'autorità comunale di una cittadetta dell'Ungheria, ch'ei disse d'aver comperato da uno sconosciuto, per pochi soldi... quando ne aveva.

Il giudice gli chiede che cosa fosse venuto a fare a Trieste, senza mezzi di sussistenza, ed egli dà la solita ed eterna risposta di tutt'i vagabondi che ci piovono addosso; d'esser venuto a cercar lavoro. Aveva scelto il vero momento! Il Josef si busca cinque giorni d'arresto.

— Il secondo giudicando è un württemborghese, d'anni 19, che risponde al nome di Urbano Schmidt ed asserisce d'esser meccanico. Fu arrestato dalla guardia Rinaldi, la mattina dei 9 corr. alle 7½, alla riva del Mandracchio, perchè non seppe rispondere molto in chiave alle domande rivoltegli circa ai suoi mezzi di sussistenza. Al giudice egli narra che quando venne arrestato, era appena giunto, fresco fresco, da Graz... in cerca di lavoro. Anche a questo cercatore di lavoro il giudice appioppa cinque giorni d'arresto.

— Il terzo è un compatriota del secondo, a nome Cristiano Dickert, d'anni 19, bandaio, che fu arrestato mezz'ora più tardi di quello, alla riva della Sanità, sotto le identiche condizioni; dà le medesime risposte e subisce la stessa sorte.

Malore improvviso. Ieri a sera, alle 7, veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, per una signora colta da improvviso malore nell'atrio della casa N. 2 in piazza S. Giovanni. Recatosi colà il medico d'ispezione, prodigò alla sofferente le cure necessarie, dopo le quali essa fu condotta con vettura a casa propria. La signora chiamasi Fanny Defilippi, d'anni 64 ed abita in via del Solitario N. 3.

Caduto da un carro. Nel IV ripartimento dell'ospedale fu accolto ieri il villico Andrea Meghetz, d'anni 60, il quale, cadendo da un carro di derrate su cui stava seduto, si era fratturato il braccio destro.

L'asino è paziente?... Lo dice il proverbio, ma così non deve pensarla il campagnuolo quindicenne Giuseppe Maitzen, abitante in via dei Navali N. 38, il quale ieri a mezzogiorno ricorse alla Guardia medica con una morsicatura piuttosto grave all'avambraccio sinistro, elargitagli da un asino inferocito. Il dott. Jellersitz gli praticò la dovuta cauterizzazione e lo consigliò poi di recarsi all'Ospedale per le cure ulteriori.

Durante il lavoro. Lo stivatore Luigi Bonacci, d'anni 27, mentre era intento all'esercizio della sua professione a bordo di un bastimento, ebbe il piede sinistro schiacciato da un grosso pezzo di ferro cadutogli addosso. Fu accolto nel IV ripartimento del civico ospedale.

— Antonio Stipancich, apprendista fabbro, d'anni 16, durante il lavoro ebbe perforata da un trapano la palma della mano destra. Fu medicato all'ambulanza dell'ospedale.

— Il bracciante Luigi Melon, d'anni 24,

La signora dell'oro

(105)

Zoe ammirava estasiata le tante manifestazioni laboriose di quella popolazione onesta, economa e che sa utilizzare tutto, sino all'infimo granellino di terriccio.

Era domenica. Le campane sonavano a distesa, riempiendo l'aria di note misteriose e gravi. Il fieno falciato imbalsamava col suo sano profumo e tutto era serenamente tranquillo. Qualche raro viandante passava colla carabina ad armacollo, perchè ogni buono svizzero crederebbe commettere delitto se la domenica non tirasse i suoi bravi colpi di carabina. Sulle soglie delle case, le brave massaie facevano una gran pulizia, i fanciulli si preparavano per andare in chiesa ben vestiti, pettinati, già robusti e forti.

— Che gente simpatica! - esclamava Zoe. - Sai Sarah questi ci hanno soccorso nel settanta, quando tutti ci abbandonavano!

Arrivarono a Horgen, sul lago di Zurigo, meta del loro viaggio. Una carrozza aspettava fuori della stazione.

— Sono loro signore, che si recano dal dott. Steiklein? - chiese il cocchiere in un cattivo tedesco.

— Sì, siamo noi - rispose miss Ackley.

Misero presso al cocchiere i pochi bagagli ed accomodatesi la vettura partì verso Albis.

Sarah parlava il tedesco e lo aveva insegnato alle sue allieve e così poterono scambiare qualche frase col cocchiere per informarsi dei luoghi. Il paesaggio da ridente che era, a poco a poco s'era fatto cupo. Nere foreste di pini, monti altissimi dalle cime inaccessibili, praterie sterminate.

La signora Jacobsen aveva scelto bene il sito. Chi andrebbe a cercare fra quelle montagne coperte d'alberi centenari la povera pazza? E salivano, salivano sempre.

Finalmente la carrozza s'inoltrò in un stretto sentiero che tagliava la foresta. Dopo molte giravolte si cominciò ad intravedere un *châlet* di legno, intagliato come un ninnolo, col tetto appuntito, tutto all'ingiro poggiuoli e scale esterne. Era letteralmente coperto da gran rami di fiori, mentre davanti un vasto tappeto d'erba profumata, gli dava una grazia squisita.

Quando vi furono vicini, il cocchiere fece scioccare la frusta e sull'uscio della ridente casetta, comparve un uomo.

Zoe saltò a terra seguita da Sarah. Fecero scendere pure Teresa mentre il dottor Steiklein s'avvanzava verso loro.

Era un uomo di statura piuttosto bassa e che pareva ancor più mingherlino per la sua enorme testa. Quel gran testone doveva contenere certo un cervello potente. Le maniere erano brusche, la fisonomia fredda, quasi austera.

Però osservandolo da vicino, si leggeva sulle labra carnose una bontà infinita, gli occhi azzurri erano grandi e dolci.

Come medico di talento e specialista valente era conosciuto in tutta la Svizzera. Di più egli era un collettore arrabbiato. Le sue molte case erano letteralmente piene di mobili antichi, di quadri di valore ed opere d'arte. Il poco tempo che gli lasciavano i suoi malati, lo impiegava a frugare un po' dappertutto. All'inverno correva di qua e di là per i piccoli villaggi perduti fra i monti, per stanare qualche oggetto antico e raro. Fra mezzo a quei nonnulla costosi ed inutili che lo estasiavano e lo rendevano beato, una sola cosa gli pareva più bella ancora e più degna d'ammirazione: la donna, questo capolavoro uscito dalle mani di Dio.

La donna bella che, a suo dire, il Signore aveva plasmata per deliziare la vista; la donna buona fatta per bearci il cuore; la donna intelligente che ci dà ogni gioia nella vita quotidiana. Di cuore caldo e affettuoso sotto apparenza di gelo, non poteva vivere senza amare, senza dedicarsi a qualcheduno. Sfortunatamente non aveva trovato la compagna ch'egli sognava e la morte d'una figliuolina di dodici anni, aveva finito di straziargli l'esistenza.

La scienza riempiva ormai tutta la sua vita e vi si dedicava con ardore, tenendosi a giorno di tutto quanto ci fosse di nuovo e di interessante.

Paolina Jacobsen era stata colpita da quel cuor d'oro e da quella vasta intelligenza sotto un sì rude involucro e gli aveva testimoniato molta stima, seguita da una profonda amicizia e come sappiamo gli aveva scritto e telegrafato per raccomandargli la sua protetta.

— All'Albis - s'era detto il dottore - la signora Dangely starà molto più in sicurezza che nella mia *Kurhaus*.

In poche ore aveva fatto mettere in perfetto ordine il suo *châlet* sulla montagna.

Quando le tre donne arrivarono, le fece entrare in un salottino messo con arte e buon gusto, che piacque molto a Zoe.

— Ho ricevuto la lettera della baronessa, e potete disporre di me signorina - disse il medico a Zoe, sottolineando il signorina, per dimostrarle che conosceva il di lei travestimento.

La giovanetta gli consegnò tosto le poche righe di Paolina che dovevano servirle di presentazione. Il medico le lesse lentamente poi chiese, segnando Teresa, sempre immobile e muta.

— E' questa la signora Dangely?

— Sì signore - rispose Zoe, levando dal volto di Teresa il fitto velo che in parte ne nascondeva i tratti.

Il medico rimase esterrefatto. Egli, che aveva un culto così ideale della bellezza, non aveva ancora mai veduto nulla di così perfetto, come quella giovane donna, dalla tinta marmorea, dal profilo di statua! E, nello stesso tempo, che spettacolo pietoso, quei begli occhi che guardavano diritti innanzi, senza nulla distinguere insistentemente fissi ad un punto solo!

Il medico le prese la mano le toccò il polso, le sollevò le palpebre per rendersi conto della dilatazione delle pupille. Teresa si lasciava fare come se non sentisse nulla.

— Dove fu ferita? - chiese Steikein.

— Sul petto, sull'avambraccio e alla testa - rispose Zoe - Le due prime ferite sono cicatrizzate; quella alla testa, che produsse un tumore enorme, si osserva ancora.

— Fatemela vedere.

La ragazza sciolse con infinite precauzioni la massa d'oro dei capelli di Teresa e scoperse presso all'orecchio una prominenza rotonda.

— E' la scossa morale e non questa ferita, che le ha fatto perdere la ragione - dichiarò tosto il medico.

— La credete guaribile?... - chiese Zoe con ansietà.

— Certo... però la cosa sarà molto lunga, a meno che un'emozione violenta, non le facesse provare una scossa tale, da agire su tutto il sistema nervoso... L'essenziale per ora è, di tenere l'ammalata alle strette regole d'igiene e ad una perfetta tranquillità.

(Continua)

che ab ita in via dei Capitelli N. 4, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio al dorso della mano sinistra, interessante i tessuti e i tendini del dito medio. Lo medicò il dott. Ieli ... della Guardia medica.

— Dal medesimo dottore furono prodigate le necessarie cure al marittimo Natale Sponsa, d'anni 21, da Rovigno, il quale lavorando a bordo aveva riportato una contusione al piede destro causa l'essergli caduto addosso un pezzo di ferro.

— Pure lavorando, l'operaio Pietro Amigoni, d'anni 29, abitante in via Giulia N. 25, ebbe ad urtare iermattina contro un pezzo di vetro che gli produsse una ferita all'avambraccio sinistro. Lo medicò il dott. Fonda della Guardia medica il quale ebbe pure ad apprestare le necessarie cure al facchino Pietro Sulligoi, di anni 19, abitante in via Erta N. 4, che lavorando aveva riportato una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, mentre il manovale Cristiano Vedamo, di anni 19, era intento al proprio lavoro, venne colpito da una pietra cadutagli dall'alto e riportò una ferita alla testa. Alla Guardia medica egli ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

— Il fonditore Giacomo Berbian, d'anni 34, abitante in via S. Marco N. 14, ieri a sera alle 7½ recavasi alla Guardia medica, avendo riportato varie scottature al femore sinistro e ciò con un ferro rovente durante il lavoro. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione dott. Fonda, dopo le quali rincasò.

Cadute. Roberto Hofer, d'anni 8, figlio di un impiegato al telegrafo, abitante in via del Salice N. 9, fu accompagnato ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa all'orbita destra, riportata cadendo.

— Pure alla Guardia medica fu condotto ieri il piccolo Giovanni Norbedo, di anni 4, figlio di un cocchiere, abitante in via Carpison N. 8, perchè cadendo aveva riportato una contusione alla tempia destra.

Ferito in rissa. Ierinotte alle 2½ al Caffè Tedesco insorse un alterco fra il venditore girovago L. ed alcuni individui, uno dei quali nutriva un'antica ruggine contro il suddetto. Usciti dal locale, i contendenti continuarono in istrada l'alterco che si tramutò anzi in rissa, poichè ad un certo punto il L. si sentì colpire al capo, crede con un salvavita, da uno degli avversari e riportò una ferita dalla quale sgorgò molto sangue. Rifugiatosi nuovamente nel caffè, sarebbe stato inseguito e scagliato contro una vetrata della porta, che andò in frantumi. I contendenti vennero poi separati e il ferito si recò a casa propria per sottoporsi alle cure opportune.

— Il facchino Bortolo Biecher, d'anni 26, abitante a Barcola N. 18, ricorreva verso le 6 pom. alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla fronte, infertagli con una falce, da un suo compagno, durante un alterco insorto per futile motivo nella villa suddetta. Ricevette le debite cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Un amante dell'anguria. Iersera una buona popolana del rione di San Giacomo in Monte aveva fatto acquisto di un bellissimo cocomero e si dirigeva verso casa quando uno sconosciuto mariuolo, all'apparenza facchino, diede uno spintone alla donna, le strappò l'anguria e si diede alla fuga. Alla popolana non rimase che l'acqua in bocca, per non aver potuto mangiare il ghiotto cucurbitaceo.

Mariti brutali. La scorsa notte, dagli organi di p. s. di S. Giacomo, venivano arrestati il sarto Isidoro B., d'anni 53, e il calzolaio Antonio M., d'anni 47, ambidue a richiesta delle loro mogli, perchè essi le maltrattavano a suon di pugni e calci, riducendole in uno stato deplorevole. Vennero passati agli arresti di via Tigor.

Furto al fondo Ralli. Ieri, verso il meriggio, al fondo Ralli dal carro della villica Maria Gaspersich, da Prem presso Feistritz, vennero rubati alcuni chilogrammi di mandorle. — Gli autori del furto furono arrestati nelle persone di Bartolomeo D., d'anni 29 ed Antonio C., d'anni 21, entrambi fabbri disoccupati, noti ai registri della polizia.

Per questua. Le guardie municipali Holluschka e Miot II arrestavano iermattina alle 8, in via delle Beccherie, Lucia Bencich, d'anni 86, da Castelnuovo e Teresa Ronsel, d'anni 29, da Trieste, questa ultima con un figlio di 18 mesi, perchè da vari giorni, malgrado più volte ammonite, giravano per i negozi ed importunavano i passanti con insistente questua. Furono tradotte in via Tigor.

Minime. Ierimattina alle 11 in via Santa Caterina il giornaliero Andrea S., d'anni 32, da Sesana con insistente accattonaggio molestava i passanti. Comparse le guardie l'arrestarono. - Ieri all'alba in Guardiella fu arrestata la domestica Emma M., d'anni 25, da Ampezzo perchè dedita alla vita scostumata.

— In piazza del Fieno iermattina alle 10 vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza, Valentino K., d'anni 45, da Caporetto, Ferdinando S., d'anni 25, da Tolmino e Giovanni P., d'anni 35, da Pirano, tutti e tre giornalieri.

— Al molo S. Carlo ierinotte alle 2 vennero arrestati per vagabondaggio i quattordicenni Pietro A. ed Enrico Q. entrambi senza occupazione, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 12 corr.

Vienna	61	50	46	36	75
Graz	80	8	54	37	78
Temesvar	9	22	47	18	80

Corrispondenza aperta. *Solito abbonato.* Ci vuol tanto a capire? Il movimento delle merci significa le merci che arrivano. Dal momento che arrivano, vuol dire che si muovono, perchè chi sta fermo non arriva mai.

Sig. *G. C., Sebenico.* L'avviso di concorso non contenendo alcuna restrizione, riteniamo con certezza che possano concorrervi tutti i sudditi austriaci.

Ogni giorno una. Storica e avvenuta in una trattoria di questo mondo.

— Dimmi, cameriere, che mi dai da mangiare questa sera?

— *Rostbeaff*, cotoletta di vitello, pesce arrosto...

— Ma no; dimmi qualche cosa di insolito, che non avete le altre sere...

— Ah! ho capito! *dindio* fritto.

— Bravo! portami dindio fritto.

— Oh signore! non c'è. Ella mi ha detto di dirle ciò che non abbiamo le altre sere. Ebbene, il dindio fritto non l'abbiamo le altre sere, ma nemmeno oggi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 200.—, dopo Borsa: Credit 200.50, Rubli 212.90, Rendita Italiana 86.60, Rendita ungherese in corone —.— (Chiusa precedente: 200.40, 218.40, 86.80.). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.02, Rendita Italiana 94.57, Meridionali 652½. (Chiusa precedente: 109.17, 94.57, 652.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 86.65, poi sino 86.75. La chiusa ufficiale segna: Francese 98.95, Italiana 86.65, Spagnuolo 62.53, Banche 568.12. (Chiusa precedente: 98.97, 86.70, 62.50, 568 7/16. Dopo Borsa: Greco 84 a Londra più fermo 30. Qui Rendita Italiana da 86.20 a 86.40 — Prestito greco 1884 da 187 a 193.

Listino. Napoleoni 9.92 a 9.93, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.55 a 12.58, Lire turche —.— a —.—, Londra 126.15 a 126.35, Francia 49.55 a 49.70, Italia 45.50 a 45.65, Banconote italiane 45.50 a 45.65, Banconote germaniche 61.40 a 61.60, Rendita austriaca in carta 98.25 a 98.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.70, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.30, Rendita ungherese in corone 93.90 a 94.20. Credit 333.50 a 334.50, Rend. Italiana 86 a 86.25, Lotti turchi 48.25 a 48.75, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 4.90 a 5.30, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo di anni 13 praticante per libreria Barriera 20. (1949)

Ricercasi giovanetto per scrittoio, riceverebbe piccola paga. Offerte al „Piccolo" sotto „Cinque". (1916)

Ragazza non giovane cerca posto per appalto. Offerte „Matilde" „Piccolo". (1928)

Ragazza ricerca occupazione vendita tabacchi. Indirizzo al „Piccolo". (1948)

Direttrici di casa, bonnes, cameriere cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1953)

Ragazza andrebbe nelle famiglie, anche negli Hotel, cucire, stirare, giornata soldi 70. Indirizzo „Piccolo". (1961)

Giovanotto tedesco cerca occupazione come Comptoirista. Indirizzo al „Piccolo" (1939)

Pensionato occuperebbesi in corrispondenza italiana, tedesca, scritturazioni, amministrazioni, rappresentanze. Offerte „Pensionato" „Piccolo" (1951)

Offresi agente, conosce italiano, tedesco, tariffe ferroviarie, corrispondenza, tenitura libri, dogana. Offerte „Intelligente" „Piccolo" (1952)

Corrispondente italiano, tedesco, francese cerca pronto impiego stabile presso primaria ditta. Offerte sub „Serietà" al „Piccolo» (1722)

Istruzione

Scuola disegno maschile feminile, Prof. Zernitz, via Madonna del Mare 2. Verrà riaperta 20 settembre. Ripete la materia scolastica, prepara ad esami pel magistero, pel Politecnico e di ammissione. Iscrizione Domenica 17 settembre dalle 9 alle 12. (137)

Scuola concessa dalle autorità; sarta donna, taglio, misura, macchina, dietro recentissimi modelli Parigi, Vienna. Proprio lavoro. Quattro fiorini mensili. Via Spiridione N. 8, secondo piano. (1950)

Lezioni ginnasio italiano, tedesco impartisce studente di legge. Indirizzo „Piccolo" (1783)

Lezioni Aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, mite prezzo. Indirizzo „Piccolo". (1912)

Affittanze

Ricercasi per signore celibe quieta abitazione, consistente in una grande oppure due piccole stanze elegantemente ammobigliate. Gentili offerte al «Piccolo» sub I. T. N. 1934. (1934)

Affittasi stanza ammobiliata nel Tergesteo, scala II, piano III, porta 46 (1775)

D'affittare quartiere 8 stanze, cucina, poggiuolo, per fior. 500, in via Belpoggio N. 4, II. piano. (1826)

Affittasi quartiere 5 stanze, camerino, cucina, cantina e soffitta, primo piano, prezzo discreto, Piazza S. Francesco. Indirizzo al „Piccolo». (1859)

D'affittare pel 24 agosto corr. una bottega con annesso magazzino in via Cavana N. 11. (1874)

Affittasi stanza libero ingresso con o senza mobiglie. Indirizzo «Piccolo» (1955)

D'affittare in Piazza della Valle 2, quartieretto camera, cucina. (1867)

Ingresso libero, camera ammobigliata affittasi prezzo mite. Scorzeria 5 I. (1909)

20 f. stanza ammobiliata, costo, via Salice 9, II piano. (1910)

Affittasi camera ammobigliata, ingresso libero Armeni 4 I piano, rivolgersi pianoterra. (1931)

D'affittare una camera ammobiliata via S. Lazzaro N. 5 P. I. (1917)

Affittasi in via Nuova 24, Magazzino sulla strada 450 e due in corte, uno 200 e l'altro 100. Rivolgersi dal portinaio. (1920)

D'affittare stanza ammobigliata via Fontanone N. 20 I piano. (1918)

Affittansi elegante stanza, stanzetta ammobigliate, volendo costo, Maurizio 3, porta 18. (1925)

Stanza letto, armadione tre porte vendesi fiorini duecento, Farneto 10. (1932)

Stanza pranzo stile antico, marmi neri, fiorini duecento, Farneto 10. (1932)

Affittasi elegante quartiere sito in campagna vicino della città con vista stupenda. Indirizzo al „Piccolo". (1943)

D'affittare Corsia Stadion quartiere I piano sette stanze, camerino, cucina, dispense, cantina, soffitta. Rivolgersi dal portinaio N. 12. (1944)

Magazzino Punto franco pianoterra metri quadrati 80 subaffittasi. Indirizzo Piccolo." (1957)

D'affittare Via Fabio Severo in campagna quartiere primo piano, quattro stanze parchettate, cucina camerino con parte della campagna. Insinuarsi Teodoro Kesel, Fabio Severo 139. (1960)

Affittasi 24 agosto una bella stanza con ingresso libero, vuota, ammobiliata e scrittoio, anche comodo di cucina per due persone. Rivolgersi via Carradori 7, II sinistra. (1936)

Camera ammobiliata ingresso libero, primo piano, vicinanza Acquedotto. Indirizzo al «Piccolo» (1938)

Bottega d'affittare prontamente Piazza S. Giovanni N. 6. (1935)

Affittasi in campagna, camera comodo cucina. Indirizzo Stadion 6, portinaio. (1965)

Acquisti e vendite

Vendesi sparherd grande, 2 fornimenti stanza visita, come nuovi. Tappezziere, riva Gesuiti 4. (1963)

Da vendere diversi mobili. Indirizzo al «Piccolo» (1014)

Vendesi causa partenza: paio fornimenti cavallo ed un cembalo. Indirizzo „Piccolo". (1926)

Da vendere magnifico pianoforte, coda di Kern quasi nuovo, Indirizzo „Piccolo". (1919)

Vendesi sparherd sistema tedesco stralcio per fiorini 10. Indirizzo „Piccolo". (1942)

Macchina Singer piedi nuova, vendesi stralcio Farneto 10, primo piano. (1932)

Una completa stanza ammobiliata da vendere a buon prezzo. Da vedersi giornalmente dalle 4½ alle 5½ pom. in via Crociferi N. 4 II piano destra. (1878)

Da vendere una birraria con mobiglie (completa) per f. 250. Informarsi nel Restaurant all'Elefante, via Rossetti. (1933)

Armonium otto registri, premiata fabrica, vendesi occasione, Farneto 10, primo. (1932)

Occasione per acquistare mobiglie prezzi bassissimi rivolgersi presso Ruzzier, Farneto. (1932)

Pistoria pasticceria e vendita farine vendesi buone condizioni. Indirizzo „Piccolo". (1834)

Banco da falegname uso, vendesi buon prezzo. Corso 2 II piano. (1930)

Mobili flora a con specchio, pianino rinomata fabrica, Tavolo da giuoco, letti da fanciulli, Tavoli, sedie ecc. da vendere a motivo partenza per pochi giorni. Indirizzo al „Piccolo". (1929)

Lexicon Brockhaus 13.ma edizione, completo, nuovo, legato, vendesi. Indirizzo „Piccolo" (1783)

Bicicletta inglese mezza corsa vendesi fior. 80. Indirizzo al „Piccolo" (1827)

English lessons prezzo moderato, via Giustinelli N. 1, p. sinistra. (1830)

Ricercansi Pompe usate per vino. Indirizzo al „Piccolo". (1914)

Bicicletta gomme dure, quasi nuova vendesi prezzo conveniente. Corso 47 II. Capellan. (1913)

Da vendersi a basso prezzo uno scrittoio e si ricerca un giovane praticante. Indirizzo al giornale. (1817)

Da vendere chiusura scrittoio, banco taste e scanzia. Indirizzo al „Piccolo" (1821)

Causa partenza vendesi prontamente negozio olio bene avviato. Indirizzo „Piccolo". (1937)

Pulti vetrine e copialettere vendonsi a modicissimo prezzo. Indirizzo „Piccolo" (1953)

Diversi

Spingeste o Maria a ridermi in faccia anco le vicine gramaglie! Tanto a cuor gentil male s'addice! Gradito avrei il sorriso spontaneo che suscita ineffabile gaudio, non già quello che dileggia! Correste il bivio della incertezza e non peritaste di lacerare intimamente l'animo mio! sabato 9 ant. (1940)

I. M. 44, ritirate lettera ferma in posta. (1941)

Evelina 27 ritirate lettera ferma in posta. (1941)

Matrimonio. Signore benestante cerca conoscenza di signorina o vedova giovane, bionda, grande. Offerte sub „Serietà 44" ferme in posta. (1825)

Ieti N. 15. Ricevuta vostra lettera anonima. Prego farvi conoscere. (1927)

Splendida bruna. Siete molto coraggiosa, ma non esponetevi come ieri a tali pericoli. Badate al pesci..! (1962)

Gentile S. A. Come desidererei vedervi ed assicurarvi del mio costante pensiero. Invece dovrò io pure assentarmi; ma credete che non obilierò giammai la vostra cara immagine. Valentino. (1922)

Sol voi mi restate affetto. Altro non chiudo in petto. Altro pensier non mi s'aggira in mente. Vive per voi mio bene unicamente. A. S. (1915)

Per la sete, per il palato e contro il caldo bevete soltanto lo Siroppo di Tamarindo Zernitz. (1431)

Tappezziere Bujasic via Muda Vecchia 3, Suste letto fiorini cinque in più. Divani letto fiorini 18. Lavori tappezziere eseguiti modico prezzo Eleganza, solidità garantita. (1959)

Martedì festa delle Mariette nel negozio chincaglie M. Marcovich Piazza St. Giovanni Palazzo Diana, trovasi un grande assortimento regali, prezzi molto ribassati. (1956)

„La Sartorella" splendidamente illustrata con novelle e notizie piccanti è uscita. (1964)

Assortimento suste da letto, tappezziere Pozzo Bianco N. 8, riparazioni, prezzi miti. (1945)

Il Corso merita vederlo, caricature triestine, fatti settimana, testo brillante. (1924)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8, porta 13. (1921)

Musica, qualunque edizione. Grande assortimento musica usata Riparazioni strumenti, cambi, noleggi. Prezzi modicissimi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. (499)

Guglielmo Bruni, gioielliere, Barriera vecchia 21, avverte che nell'Agosto il negozio lavoratorio traslocherà in via Ponterosso 2, accanto Petz e figlio. La merce ora esistente viene venduta sotto prezzo di fabbrica. (1524)

Occasione straordinaria. Buon mercato incredibile, soltanto belle pitture olio per pochi giorni, Piazza Borsa 14. (1741)

Manon Lescaut opera di Puccini, grande successo, libretti poesia, spartiti canto, pianoforte. Deposito presso Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale. (1790)

Hartmann Corso 2, pulitura con apparecchio a nuovo di cortinaggi, ricami, merletti, pizzi, corredi da sposa, vestiti da uomo e donna, abiti da fanciulli, costumi da bambini, ecc., ecc. (800)

Nella Macelleria via Barriera vecchia N. 27, vis-à-vis al Caffè Bisantino, smerciasi carne primissima qualità, parti anteriori 40, 44, parti posteriori 56. (1902)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, Cravatte di battista a soldi 25 e 30. (802)

Stralcio di tutte le lanerie bianche e nere presso Urbani e Ziliotto. (802)

Asciugamani con iniziali a fior. 3 e 1.60 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto. (802)

Vendita con grande ribasso Pizzi, passamanterie, ombrelle, ombrellini, presso Urbani e Ziliotto. (802)

Biancheria confezionata, a prezzi ribassati, e completi corredi da sposa, presso Urbani e Ziliotto. (802)

Tela naturale a soldi 30, 36 e 40 il metro presso Urbani e Ziliotto. (802)

Coperte per l'estate a fior. 1.60 il pezzo presso Urbani e Ziliotto. (802)

Costumini e vestitini per bambini nonchè traversette, berrette e cuffiette, vendonsi causa inoltrata stagione assai sotto prezzo nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. (1911)

Calze per uomo, per signora e bambini della miglior qualità in colori garantiti, lavabili in liscivia, in ricco e completo assortimento a prezzi incredibilmente bassi, soltanto nel Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. (1911)

Passatempo divertevole per gli scolari, lavori da traforo, bellissimo legno, vari colori e grossezza nel Deposito Scorzeria 4. 18.8

Vini dalmati genuini delle primarie e più accreditate cantine della Dalmazia. Vini da pasto delle migliori qualità originali. Rosso della Brazza soldi 28. Opollo Brazza soldi 30. Opollo Spalato soldi 32. In botticelle da 28 litri in poi franco a domicilio. Via Sanità N. 7. Erminia de Lanza. (944)

Operai, impiegati, trovano mobili realmente buoni nella grande ricca Esposizione Torrente 32, primo piano, attesta emporio vendite. (1833)

Deposito Stufe di terra cotta in via S. Nicolò N. 23. Qualunque lavoro nel genere come pure riparazioni vengono eseguite con sollecitudine ed a prezzi modicissimi. (1879)

Vendo dovendo martedì assolutamente partire mobili cucina cioè armadietto uso credenza fiorini sei, capponaia, poggia mastelle tre, scolapiatti tre, tavolo cucina tre, lavamano ferro completo quattro cinquanta, stupendo tavolino fumo quattro, trofeo d'armi diciotto, elegante lampada da tavolo sei, due scrittoi uso magazzino, uno per sei, altro sette, chiusura scrittoio quindici, due gabbie assieme due fiorini, due coperte per letto, tutti utensili di cucina, come pentole, ecc. attaccapanni, quattro, bagno piccolo per bambini, molte fiasche per vino, cassa per salvare carbone, diversi cesti, molti altri oggetti appartenenti alla casa, tutto molto buon prezzo Scussa 5 porta 5. (1947)

La miglior bevanda rinfrescativa è l'Estratto Tamarindo Dolcificato Huber.